

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PER LA FESTIVITÀ DI LUNEDÌ
3 APRILE

I Comitati « Amici dell'Unità » facciano pervenire le prenotazioni al nostro ufficio diffusione entro oggi

L'AFRICA È MINACCIATA DAL NEO-COLONIALISMO

In decima pagina le conclusioni politiche della Conferenza del Cairo

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 91

SABATO 1 APRILE 1961

IL GOVERNO CERCA DI SPEZZARE LA RISCOSSA SINDACALE NEL SUD

Una bomba nella sua casa

La polizia a Napoli e Ragusa attacca gli operai in sciopero

Il sindaco di Evian ucciso dagli ultras

La moglie è rimasta ferita — Il delitto era stato preannunciato ma la polizia non aveva preso alcuna precauzione



EVIAN — Camille Blanc, il sindaco di Evian vittima degli ultras — in una recente immagine (Telefoto)

Argomenti

Operai nel Sud

Drammatica Pasqua operaia. Contro i lavoratori dell'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco e contro quelli dell'ABCD di Ragusa è stata lanciata la polizia; vi è un ferito grave, sono volate le bombe lacrimogene. Da quindici giorni i minatori della Montecatini di Guspini sono asserragliati nel fondo dei pozzi. La classe operaia meridionale si pone come protagonista di un movimento di larga portata, che ha avuto in queste settimane le sue più avanzate al cantiere Piaggio di Palermo, alla Basiom di Augusta, allo zuccherificio Torlonia di Avezzano, nelle fabbriche IRI di Napoli.

Il significato nuovo del fenomeno non può sfuggire ad alcuno. Le lotte nel Sud perdono sempre più il carattere indifferenziato e plebeo di un tempo, per investire a livello avanzato i grandi gruppi industriali-finanziari del monopolio privato e del capitalismo di Stato. L'espansione monopolistica nel Mezzogiorno, sostenuta dal governo democristiano secondo le linee teorizzate nel corso del recente dibattito meridionalistico alla Camera, trova un agguerrito e combattivo antagonista di classe.

Le rivendicazioni — pur nella diversità delle situazioni — possono essere ricondotte a un denominatore comune: ci si batte per migliori salari, per la fine dello sfruttamento coloniale nelle regioni meridionali, per la conquista di nuove condizioni di vita, di libertà, di dignità nei luoghi di lavoro. Anche da questa lotta esce rafforzata la necessità di una alternativa ai profondi squilibri interni ed esterni determinati da un tipo di industrializzazione che non coincide affatto con le necessità di sviluppo economico democratico del Meridione.

Il patrimonio più forte, e il più prezioso per questo più profondamente reazionario, scatenata una furiosa controffensiva e rifiuta ogni concessione. Questo attacco operaio trova — oggi a Napoli come ieri ad Augusta e a Marsala — il vergognoso appoggio del governo democristiano, sotto forma di un iterato e violento intervento poliziesco nelle vertenze sindacali. Pare che vi siano delle posizioni differenti, a questo proposito, in seno al governo; pare che il ministro degli Interni, Scelba, tenda a forzare la mano anche per i propri obiettivi politici generali, e ciò in polemica con altri colleghi del gabinetto. Sia o non sia così, è chiaro che la responsabilità che si assume il governo Fanfani e una responsabilità collettiva e assolutamente intollerabile. E' proprio questo governo, del resto, che ancora in questi giorni ha garantito il proprio sostanzioso appoggio finanziario ai grandi monopoli perché accrescano la loro « presa » sfruttatrice sulle risorse e sulla manodopera del Mezzogiorno.

L'acutezza dell'urto pone in maggiore risalto il positivo sviluppo del movimento operaio meridionale. A Palermo e a Marsala i lavoratori hanno vinto. A Napoli si estende di giorno in giorno la nuova e unitaria presa di coscienza dei nuclei operai avanzati, e attorno ad essi si allarga la protesta e la lotta della intera città, della intera popolazione. La nuova fase, che sta attraversando il contrasto di classe nel nostro paese trova dunque qui — in questo Mezzogiorno che si emancipa, attraverso un faticoso strugliamento, da un secolare sfruttamento — un componente di eccezionale valore.

Un operaio moribondo - Bombe contro i lavoratori dell'Alfa Romeo - Oggi sciopero generale a Napoli - La protesta della CISL contro la P.S.



NAPOLI — Il furioso attacco poliziesco a Pomigliano, accompagnato dal lancio di bombe lacrimogene (Telefoto)

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 31. — Violenti scontri tra polizia e lavoratori si sono verificati oggi in alcuni centri della fascia industriale di Napoli. Il bilancio è di 16 feriti e contusi tra i lavoratori, e di 20 contusi tra le forze di polizia. La Camera del Lavoro e la UIL hanno proclamato a Napoli lo sciopero generale dalle ore 11 alle 13 di domani, i trasporti pubblici dalle 12 alle 12.30, mentre la CISL di Napoli ha anche sollecitato che a questa situazione di viva tensione si congiungano le rivendicazioni delle aziende si sono rifiutati di discutere sulle rivendicazioni avanzate dai sindacati.

Si è appreso infine che il ministero del Lavoro ha convocato a Roma per il 5 aprile i rappresentanti dell'Intersindacato dei lavoratori per discutere le vertenze riguardanti l'Aerfer, l'Avio e l'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco. Mentre scriviamo già il più grande centro operaio della provincia, Castellammare, è in sciopero generale.

Un uomo, un operaio di Pomigliano d'Arco, giace in sala operatoria e medici di speranza di salvarlo è stato colpito al petto da uno dei proiettili sparati dalla polizia davanti alla stazione del suo paese nel corso di una selvaggia aggressione contro gli operai metalmeccanici in sciopero. Un altro operaio giace in un ospedale di Castellammare gravemente ferito al capo. Un episodio di ferocità potrà fare il bilancio della furia antoperaia con cui s'è tentato stamane di reagire agli imponenti scioperi: un'unità donna, la moglie del sindacalista Casuto che abita a Pomigliano d'Arco, a pochi passi dalla zona dove con maggiore furia la polizia ha fatto uso di bombe lacrimogene e dove una donna ha sparato e sta assai deceduta nella sala di pronto soccorso di un ospedale. Un'altra vittima di questa violenza è un operaio che è stato ferito a un braccio e sta ricoverato in ospedale. L'indice di questa violenza è stato il numero di feriti che sono stati dimessi. Per gli altri non si nutre alcuna speranza.

Dopo i momenti terribili di ansia di paura e di febbrile attesa per parlare con il sindaco di Castellammare, una donna, denominata Maria e Salvo, all'incirca del quale una parte del convulso è stata divorata dalle fiamme. Da prima parte, formata dall'elettromeccanico di testa e da due retroscuro è stata divorata dalle fiamme sul piazzale della stazione di Castellammare, dove era stata travolta, e poi prima delle 22, da una e poi

Gli scontri a Ragusa

RAGUSA, 31. — Con un violento carica, seguita dal lancio di decine di candelotti lacrimogeni la polizia ha aggredito nel pomeriggio di oggi un corteo di scioperanti dell'ABCD.

L'aggressione verso le forze di polizia è stata lanciata dal grande albergo Mediterraneo. Se nessuno dei mille lavoratori che componevano il corteo è rimasto ferito, si deve alla presenza di numerosi candelotti lacrimogeni che sono stati lanciati dalle camionette della polizia.

Il grave intervento della polizia si è verificato allorché un folto gruppo di operai dell'ABCD (una grande elementare controllata dall'«Bombini» Parodi) dell'industria di Castellammare, dopo avere percorso un tratto della centralissima vi Roma si stava dirigendo verso l'abitato dove ha sede la direzione della Società che gestisce il complesso industriale. All'altezza del «Mediterraneo» i lavoratori sono stati sbarrati la strada da un contingente schierato di polizia e sono stati perentoriamente invitati a un commissario a riformare i loro passi. I dirigenti sindacali hanno aderito all'invito e il corteo stava appunto invertendo la sua marcia quando, improvvisamente, il commissario ha ordinato la carica. Nel giro di pochi minuti un vasto tratto di via Roma è stato trasformato in teatro di una vera e propria guerra all'arma bianca di numerosi candelotti lacrimogeni ha reso ancor più drammatica la situazione.

Lo sciopero ad oltranza degli operai dell'ABCD, in tanto è arrivato al suo quarto giorno. Oggi anche gli operai che lavorano nelle imprese appaltatrici che appaiono nel perimetro degli stabilimenti dell'ABCD, hanno invertito le braccia. Tutti i negozi portano oggi il fessile sulle vetrine, lucandine nelle quali si esprime la solidarietà dei commercianti con gli operai in lotta. I lavoratori dell'ABCD scioperano per reclamare la restituzione di un premio mensile di produzione e della giusta penale.

In serata si sono riuniti i movimenti giovanili del PCI e del PSDI del Partito radicale dell'Unione cristiana sociale e del PRI hanno approvato un manifesto nel quale si protesta per l'aggressione poliziesca.

I minatori della Montevocchio

Da 15 giorni sepolti vivi



GUSPINI — Si susseguono le manifestazioni di solidarietà con i minatori della Montevocchio, società del gruppo Montecatini. Oggi i 200 sepolti vivi inizieranno probabilmente lo sciopero della fame. In alto: i partecipi. Nella foto: una manifestazione durante lo sciopero generale di ieri.

Se il segnale di allarme sul rapido Torino-Roma fosse stato tirato qualche secondo dopo

Bastavano 150 m. per evitare la sciagura

Identificate tutte e cinque le vittime — Un fatale abbassamento di tensione — L'abnegazione dei ferrovieri e dei soccorritori

(Dal nostro inviato speciale)
LEVANTO, 31. — Quando ieri notte si scorse l'esplosione dell'ultimo dei capri scorse appena tre ore dilagante un'onda di fuoco che ha distrutto il rapido Genova-Roma. Il convoglio si incendiò nella stazione che corre tra Genova e Bonassola lungo tre chilometri, a una ventina di chilometri da La Spezia. Cento persone hanno perso la vita in un'altra ventina di passeggeri sono stati ricoverati in ospedale. L'indice di questa violenza è stato il numero di feriti che sono stati dimessi. Per gli altri non si nutre alcuna speranza.



GENOVA — Uno dei vagoni del treno disastroso scemistrutto dalle fiamme (Telefoto)

Il capo stazione ha avuto un attimo di esitazione, prima di rispondere. Poi ha detto: « Non ho autorità per intervenire ». Come tanti padroni sul treno? Ci siamo guardati a vicenda e un altro ho capito non aveva avuto il coraggio di dire la verità. Un bambino di 13 anni, Estere Perrella, di Roma, che è morto quasi subito, è l'unico sopravvissuto di polmoni abbattuti a Roma, in via Cristoforo Colombo, 117. Marcellino, anch'egli ucciso, nel disastro, aveva 34 anni.

Per una dichiarazione di Joxe

In forse i negoziati tra GPRA e Francia

Gli algerini respingono ogni partecipazione del movimento collaborazionista di Messali Hadj

TUNISI, 31. — Un discorso pronunciato ieri a Orano dal ministro francese degli Affari algerini, Joxe, in cui il governo provvisorio algerino veniva messo, ai fini della trattativa, sullo stesso piano del movimento collaborazionista diretto da Messali Hadj, ha provocato una immediata e dura risposta del GPRA e rimesso in causa l'incontro di Evian, e i contatti con il MNA (il Movimento di Messali Hadj) — ha detto Joxe — così come incontrerò i rappresentanti del GPRA.

Il GPRA ha risposto a Joxe con un comunicato in cui si afferma decisamente di essere il solo rappresentante legale del popolo algerino e quindi l'unico interlocutore valido per Parigi. Ecco il testo del comunicato:

« La dichiarazione fatta da Orano dal ministro di Stato francese, Louis Joxe, concernente il negoziato con i servizi del colonialismo rimette in causa quella che deve iniziarsi il 7 aprile a Evian.

« Il governo provvisorio della Repubblica algerina riafferma la sua volontà di aprire negoziati entro il 7 aprile, ma non si accetterà che sia una soluzione Joxe, o RUBENS TEDESCHI (continua in pag. 7 col. 1)

quasi sette anni, molti casi tentativi, per creare delle forze artificiali in Algeria e seminare la confusione. Questi tentativi non sono serviti che a prolungare la guerra.

« Il governo provvisorio della Repubblica algerina ha fatto conoscere la sua posizione al governo francese e sottolinea che quest'ultimo, preavvertito, persiste nella sua politica che va contro la pace.

« Il governo provvisorio della Repubblica algerina deplora questo atteggiamento del governo francese nel momento in cui nasceva in Francia e nel mondo una speranza di metter fine alla guerra d'Algeria.

« Un portavoce del GPRA, dopo aver letto il comunicato ai giornalisti, ha fatto un solo commento: « A me non mi piace una precisazione infelice francese non chiarisce la dichiarazione del signor Joxe, il GPRA non sa cosa sia presente alla riunione di Evian ».

In serata si è appreso che il governo provvisorio algerino ha deciso di inviare in Svizzera Tach Bularif, il quale ha già preso parte alle trattative pre-popolari con i francesi, per spiegare i motivi che hanno portato alla decisione di non partecipare alle trattative di Evian.